

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI:

S. E. il Card. Arcivescovo, 47.172 - Curia Metropolitana 45.234
c. c. p. 2/14235 - Tribunale Eccl. Reg., 40.903 - Archivio, 44.969
Ufficio Amministrat., 45.923, c. c. p. 2/10499 - Ufficio Catechistico, 53.376 c. c. p. 2/16426 - Uff. Missionario 48.625, c. c. p. 2/14002
Ufficio Preservazione Fede - Nuove Chiese, 53.321, c. c. p. 2/21520

SOMMARIO

ATTI DELLA S. SEDE

Sacra Penitenzieria Apostolica - Ufficio indulgenze pag. 189

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo » 190

COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

Nomine e Promozioni » 191

Comunicazione della Curia - Sacre Ordinazioni - Necrologio - Istruzioni
particolari ai Parroci ed ai Sacerdoti in curia d'anime sul modo
di tenere gli atti Parrocchiali » 192

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

Istruzioni parrocchiali per il mese di Novembre - Ispezione religiosa
nelle Scuole - Insegnanti delle 20 lezioni integrative » 198

VARIE

Una lettera dell'Episcopato Belga sulla Televisione » 199

Scuola Diocesana di Musica Sacra - Scuola di formazione Sociale per
il Clero » 203

Appendice: Editto per Causa Beatificazione Servo di Dio
Luigi Maria Raineri » 204

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Via Arsenale, 29 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento per l'anno 1959 - L. 500

Premiata Cereria Luigi Conterno e C.

Negozi: P.za Solferino 3 tel. 42.016 **TORINO** Fabbrica: V. Modena 55 tel. 276.126

Fondata nel 1795

*Accendicandele - Bicchierini per luminarie - Candele e ceri per tutte le funzioni religiose
- Candele decorative - Candele steariche - Carboncini per turibolo - Cere per pavimenti e
mobili - Incenso - Lucidanti per argento e per altri metalli - Lucido per calzature - Lumini
da notte - Lumini giganti con olio (gialli) - Luminelli per olio*

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in **MILANO** - Fondata nel 1896

CAPITALE SOCIALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000

RISERVA ORDINARIA L. 750.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA - Abbiategrasso -
Alessandria - Bergamo - Besana - Casteggio - Como - Concorezzo - Erba - Fino Mornasco
- Lecco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seveso - Varese - Vigevano**

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE n. 37 - Tel. 521.641 (automatico)

Ufficio Merci e Cambi (Via Alfieri, 6) - Tel. 40.956

Borsa (Via Bogino, 9) - Tel. 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

AGENZIA A. - Corso Francia ang. Corso Racconigi n. 2 - Tel. 70656 - 779567.

AGENZIA B. - Corso Giulio Cesare n. 17 - Tel. 21332 - 287.474.

AGENZIA C. - Corso Sebastopoli ang. Via Cadorna 24 - Tel. 399696.

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA per il commercio dei cambi

Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio

Rilascio benessere per l'importazione e l'esportazione

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

**GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS
TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE**

SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale sociale e riserve diverse L. 3.721.216.720

Premi incassati anno 1955 L. 3.572.452.434

Agente Generale per Torino e Provincia:

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - 50.916 - **TORINO**

Premiata Fonderia Campane

CASA FONDATA NEL 1400

Achille Mazzola fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli) - Telef. 69.33



*Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione
dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di
qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, argentina,
squillante della massima potenzialità*

Facilitazioni nei pagamenti - Preventivi Disegni e Sopralluoghi gratuiti

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti della S. Sede

SACRA PENITENZIERIA APOSTOLICA

Ufficio delle Indulgenze

Preghiera da recitarsi dagli automobilisti, composta dal Sommo Pontefice Giovanni XXIII.

"Dio Padre Onnipotente, che hai creato l'uomo a immagine tua, infondendo nel corpo un'anima immortale che anela a Te e per le vie della fede vuol giungere a riposare in Te, concedi a noi automobilisti, impegnati a percorrere le vie di questo mondo a servizio dei nostri fratelli, di sentire la nostra grave responsabilità e mostrarci il cammino della carità e della prudenza.

"Gesù, Verbo incarnato, che hai percorso quaggiù le vie di terra e di mare, per sfuggire ai nemici, per sanare gli infermi, per predicare il Regno dei Cieli, rendici forti e perseveranti nel bene e conservaci sempre nella tua grazia.

"Vergine Immacolata, che sei stata sostegno di Gesù Bambino nelle vie dell'esilio, guida nei viaggi di Lui adolescente alla Città Santa, vicina nella salita al Calvario e che ora, Assunta in Cielo sei Regina del mondo, Madre di bontà e di misericordia, via e porta del Cielo, sii a noi propizia nel nostro viaggio terreno, difendici dai pericoli dell'anima e del corpo a cui siamo continuamente esposti, rendici buoni e pazienti verso il prossimo, che a noi si affida.

"Spiriti celesti, che trasvolate gli spazi quali Messaggeri dell'Altissimo, Santi del Cielo, soprattutto voi che foste Apostoli, Missionari, portatori di Cristo, impetrateci una fede viva che guidi la nostra vita a Dio e ci tenga sempre preparati all'ultimo viaggio verso la Patria eterna, ove con voi loderemo Dio nei secoli dei secoli. Così sia! "

Sua Santità Giovanni XXIII, il 5 giugno 1959, benignamente si è degnato concedere l'indulgenza parziale di tre anni agli automobilisti che, con cuore contrito e devoto, reciteranno la predetta preghiera.

Atti Arcivescovi

Lettera di S. E. il Card. Arcivescovo

**Ai venerati Parroci della Città e della Diocesi
e ai Rettori di Chiese**

E' di questi giorni l'accorato appello di Sua Santità Giovanni XXIII a favore dei giornali cattolici definiti « arma insostituibile per l'apostolato cristiano », e il dolore del Papa per il grande male che produce la stampa cattiva, sia quella riguardante gli adulti quanto la gioventù.

Facendo mio questo appello del nostro amato, regnante Pontefice, mi rivolgo a Voi per richiamare la vostra attenzione sul problema dei nostri giornali; quanti errori vengono inoculati anche tra i cattolici e gli stessi militanti nelle file dell'Azione Cattolica da certa stampa quotidiana e indipendente, che ha fatto per sua bandiera il divorzio, la limitazione delle nascite, l'agnosticismo religioso, l'edonismo più sfacciato.

Che cosa possiamo fare noi? Domenica 8 novembre sarà tenuta nella nostra Archidiocesi la « Giornata dei settimanali cattolici ». Abbiamo due settimanali « LA VOCE DEL POPOLO » e « IL NOSTRO TEMPO », che hanno ottenuto ampi riconoscimenti ed elogi.

Uniamoci tutti nella propaganda perchè in ogni famiglia arrivi un nostro giornale come valido aiuto del nostro ministero pastorale.

La « Giornata dei settimanali cattolici » sia preparata con cura, e speciali funzioni vengano tenute domenica 8 novembre in riparazione degli scandali, del male fatto dalla stampa immorale e in domanda di grazia per i nostri giornali.

Ai Rev. Parroci, ai Rettori di Chiese, a tutti gli appartenenti alla Azione Cattolica che già da anni operano per la diffusione dei nostri settimanali, l'augurio dell'Arcivescovo per la buona riuscita della « Giornata dei settimanali cattolici ».

*
**

La festa di S. Cecilia, cadendo quest'anno di Domenica, offre una propizia occasione per spiegare al popolo l'Istruzione della S. Congregazione dei Riti sulla Musica Liturgica 3 Settembre 1958, ultima Istruzione confermata in forma specifica come legge pontificia del S. Padre Pio XII un mese prima della

sua santa morte. Sarebbe opportuno, che ogni Parroco ne tragga occasione per parlare sul canto liturgico di tutto il popolo. Purtroppo in certe parrocchie la festa di S. Cecilia si riduce alla solita Messa cantata e al pranzo dei cantori: ciò è bene, ma non basta, perchè il canto collettivo popolare è troppo trascurato. Quanti sono i Parroci che hanno insegnato ai fedeli una lode popolare nuova? o corretto un difetto di pronuncia nel Tantum Ergo? od organizzato col Vice Curato o con l'organista i canti popolari eucaristici per la Messa delle feste?

Cn un po' di buona volontà si può ottenere, che il popolo non si accontenti di assistere materialmente alla Messa, ma unisca la sua voce e il suo cuore per cantare il suo inno di lode e ringraziamento al Signore, che sui nostri altari rinnova il suo Sacrificio sulla Croce, e potrà essere anche un richiamo a certi svagati, che facilmente per indolenza trascurano il grave dovere di ascoltare la S. Messa nei giorni festivi.

Raccomandandomi alle vostre preghiere, a Voi ed ai vostri fedeli di cuore benedico.

Torino, 20 Ottobre 1959.

+ M. Card. Gorra
Mineo

Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

Con Decreto in data 6 Ottobre 1959 Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo nominava l'Ill.mo MONS. CAN. TEOL. PIO BATTIST Cancelliere della Curia Metropolitana Suo 2° PRO-VICARIO GENERALE per l'Archidiocesi.

Con Decreto Arcivescovile in data 27 Agosto 1959 il Rev. Sac. MORELLI Don ILIO veniva provvisto del Beneficio Parrocchiale sotto il titolo di CURA DI GESU' BUON PASTORE in Torino.

A seguito della presentazione canonica da parte del Superiore Provinciale dei Padri Dottrinari in data 2 Settembre 1959, con Decreto Arcivescovile in data 9 Settembre 1959 il Rev. Sac. ROLANDO Padre OTTORINO D.C. veniva provvisto del Beneficio Parrocchiale sotto il titolo di CURA DI GESU' NAZARENO in Torino.

COMUNICAZIONE DELLA CURIA

I Rev. Sac. Rettori di Chiese nelle quali si celebra la S. Messa di Mezzanotte il 25 Dicembre Natività di N. S. G. C. e per le quali è necessario l'indulto della S. Sede, sono vivamente pregati, qualora il Rescritto di concessione debba essere rinnovato, di presentare la domanda alla Cancelleria della Curia Metropolitana prima della fine del mese di novembre data oltre la quale non potrà più essere inoltrata alla S. Congregazione.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 27 settembre 1959 in Torino nella chiesa parrocchiale di Santa Maria delle Rose S. Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe GAGNOR O. P. Vescovo di Alessandria, per mandato di S. Em. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo, promuoveva: al *Suddiaconato*: PIETRO KENNY Rosminiano — FR. PIER PAOLO RUFFINENGO — FR. RENATO VASCONI — FR. MARCO MONTAGNINI dei Padri Predicatori; al *Diaconato*: FR. REGINALDO MATTEI; al *Presbiterato*: FR. BENEDETTO FULGIONE e FR. SALVATORE PAGANO dei Predicatori.

NECROLOGIO

STACCHINO D. SEBASTIANO da Moncalieri, Dott. in Teol. Curato emerito di Santa Margherita; morto in Torino il 21 ottobre 1959. Anni 78.

ISTRUZIONI PARTICOLARI AI PARROCI ED AI SACERDOTI IN CURA D'ANIME SUL MODO DI TENERE GLI ATTI PARROCCHIALI

CAPO I.

Norme generali

Art. 1. — Nei registri parrocchiali si deve osservare la *verità oggettiva* di quanto è registrato o si deve registrare, senza eccezione, anche nel caso che vi siano pretese o minacce (Vedi Istruz. S. Congregaz. dei Sacram., 10 Dicembre 1955, Prot. n. 1735/55 vg.).

Art. 2°) — Si può venire incontro ai desideri degli interessati allo scopo di mantenere salvo e tutelato il decoro familiare ed il bene dei neonati, qualunque sia la loro origine. Quindi promuovere con prudenza e richiami il riconoscimento dei nati illegittimi, evitando di appor- tare nei registri note infamanti o lesive del buon nome sia nel testo che nel margine dei registri.

Art. 3°) — Gli atti parrocchiali vanno eseguiti con *la massima diligenza*, secondo le norme e le prescrizioni ecclesiastiche, anche se queste non concordano con quelle dell'ordinamento civile, nelle quali si

trovano regole talora non conformi agli atti ecclesiastici. In questo caso va ricordato che le disposizioni civili non riguardano la compilazione degli atti parrocchiali che devono essere redatti secondo l'articolo 1°, ut supra.

Art. 4°) — Gli atti di battesimo, cresima, matrimonio e morte vanno compilati in ogni parte secondo i moduli approvati dall'Ordinario Diocesano e in modo che *l'identità della persona sia sempre ben determinata nelle sue origini e nello stato familiare suo proprio*, compreso il titolo nobiliare di provenienza certa e legittima.

Art. 5°) — Gli atti parrocchiali, una volta redatti, non possono essere corretti o modificati nè dal compilatore nè dal successore nè tantomeno da persona estranea. Ogni intervento successivo è di competenza dell'Ordinario diocesano. In caso di dubbio si ricorra all'Ordinario per ottenere le norme da seguire.

Art. 6°) — E' dovere dei Vicari foranei e del Delegato urbano esaminare ogni anno i registri parrocchiali. E' pure doverosa la visita di controllo dell'Archivista Arcivescovile.

CAPO II.

Titolo 1°

Il Battesimo.

Art. 7°) — L'atto di Battesimo dev'essere redatto scrupolosamente tutto conforme alla verità oggettiva per dare modo di constatare la legittimità del battezzato con tutte le conseguenze de jure, compresa la conoscenza degli impedimenti di parentela spirituale, nonchè la prova di stato libero.

Art. 8°) — In tutte le parrocchie dei grossi centri cittadini il parroco deve vigilare per non incorrere in errore e per non accogliere una dichiarazione inesatta o, peggio, falsa, specie se nella parrocchia vi abita popolazione importata ed instabile.

Art. 9°) Accertarsi con esattezza sull'origine naturale del neonato, sulla paternità e maternità e sulla situazione regolare o meno dei genitori (es. richiedere il libretto di matrimonio religioso), oppure interrogare prudentemente i denunzianti o ricorrere a notizie e testimonianze serie e sicure.

Art. 10°) — La registrazione dei figli *illegittimi* va fatta secondo le seguenti norme:

a) Se i genitori non vogliono rivelarsi, non ostante le esortazioni usate per il riconoscimento naturale, si registra il battezzato col cognome fittizio, dato nella denuncia allo stato civile è come figlio di genitori ignoti. Questo si deve fare anche se il parroco sapesse da fonte esterna (non si discute il foro interno) la reale situazione del neonato e dei veri genitori.

b) Se la maternità è notoria e pubblica o se la madre lo chiede per iscritto o davanti a due testimoni, si scriverà nell'atto il nome di questa.

c) Si scriverà il solo nome del padre se questi lo richiede spontaneamente per iscritto o davanti a due testimoni. Non basta la paternità pubblicamente conosciuta.

d) Nello scrivere il nome dei genitori si evitino sempre formule infamanti (es. figlio adulterino di... e della...).

e) Se allo stato civile la dichiarazione registrata è discordante da quella fatta al parroco, questi dovrà apporre subito una nota marginale che riveli la discordanza.

f) Il parroco non può registrare una paternità e una maternità false, quando queste risultassero con certezza in foro esterno, anche se registrate allo stato civile. Può tuttavia apporre una annotazione marginale per assicurare in seguito le origini e l'identità della persona.

Titolo 2°

Le competenze della Curia diocesana.

Art. 11°) — Quando nei registri parrocchiali vi sono atti mancanti per una qualsiasi ragione, si provvede con la deposizione giurata in base al Can. 779: atto di competenza dell'Ordinario diocesano o di un suo delegato.

Art. 12°) Quando l'atto di battesimo di persone fuori Diocesi o fuori nazione non può essere rintracciato, per quante ricerche si siano fatte, la Curia diocesana ascolterà le deposizioni dei genitori e si accerterà sulla situazione della famiglia e sull'origine del battezzato (es. esame dei documenti civili, atto di notorietà civile, ecc.).

Art. 13°) — In questi casi il parroco non deve mai procedere di suo arbitrio, ma riferirsi sempre alla Curia diocesana.

Art. 14°) — Non è ammissibile la *inserzione* di atti di battesimo estranei. Il parroco potrà soltanto prenderne nota nello stato delle anime, eccettuato il caso di documenti emessi e firmati dalle autorità religiose con la sottostante versione latina, per la quale si riconoscerà l'autenticità del documento da parte della Curia.

Art. 15°) — La correzione degli atti circa il cognome o il nome del battezzato od altri errori, specie se sostanziali, è di esclusiva competenza della Curia diocesana. Il parroco, ricevuto l'atto di correzione, non può cancellare nulla, ma conservare l'atto di correzione e registrare la correzione stessa in margine all'atto indicato, citando la data dell'atto di correzione o allegando il medesimo nel foglio apposito del registro. La stessa norma vale per gli atti di cresima, di matrimonio e di morte.

Titolo 3°

Adozione e Affiliazione.

Art. 16°) — *Adozione* è un atto giuridico da cui nasce il vincolo di « cognazione legale », derivato dal diritto romano ed accolto dal diritto civile italiano (Tit. VIII, cap. I, art. 291 e seg.).

Art. 17°) — La Chiesa ha riconosciuto tale vincolo, dal quale deriva in Italia un impedimento dirimente al matrimonio (Can. 1059 e 1080).

Art. 18°) — L'adottato assume il cognome dell'adottante e lo sostituisce al proprio, in base alla legge civile 31-10-1955, n. 1064 (prima di questa legge lo aggiungeva). Se l'adozione è compiuta da entrambi i coniugi, prevale il cognome del marito. Se l'adozione è fatta da donna maritata, l'adottato, che non sia figlio del marito, assume il cognome di nascita di lei.

Art. 19°) — In seguito alle Leggi civili 28 luglio 1950 n. 586 e 31 ottobre 1955 n. 1064, l'Autorità diocesana emette un Decreto, previa presentazione di estratto di battesimo e copia integrale di atto di nascita o della sentenza del Tribunale, in virtù del quale Decreto si deve annotare l'avvenuta adozione all'atto battesimale dell'interessato e rilascia copia dell'atto conforme alla nuova situazione secondo queste norme:

a) Nella forma integrale dell'atto di battesimo dovrà risultare anche la nota marginale di adozione.

b) Nell'estratto comparirà solo il cognome dell'adottante, avendo cura di evitare l'equivoco di attestare che l'adottante è figlio naturale o « legittimato » dell'adottante.

Art. 20°) *Affiliazione.* E' un'istituzione civile a favore dei minorenni in base al Cod. civ. Ital. (Tit. XI, art. 404-413), che concede anche ai figli nati fuori matrimonio di poter essere affiliati dai propri genitori. Il minore prende il cognome dell'affiliante; ma se si tratta di un figlio legittimo o naturale, il cognome dell'affiliante può essere soltanto aggiunto. Però la norma è stata modificata con la legge del 28 luglio 1950 n. 586 e da quella del 31 ottobre 1955 n. 1064; quindi vale quanto è detto sopra all'art. 4° dell'adozione.

Art. 21°) — Si può apporre una semplice annotazione nel registro del battezzato per riconoscere l'identità della persona, restando preciso che l'assunzione del cognome dell'affiliante non implica punto il riconoscimento di paternità o di maternità naturali.

Art. 22°) L'affiliazione può essere revocata. In tal caso si dovrà segnare nel registro del battezzato il ripristino del cognome d'origine.

Art. 23°) — Se l'affiliato è figlio naturale dell'affiliante, il quale non ha potuto riconoscerlo perchè sposato con altra donna, si regoleranno le cose in questi termini: all'adulterino, risultando tale da fondata certezza, si dovrà dare la vera paternità naturale o la maternità se ne risulta privo, modificando l'atto battesimale secondo la verità, pur non avendo questa modifica effetti civili, con il vantaggio però che la revoca civile dell'affiliazione non sarà revocabile agli effetti della Chiesa.

Titolo 4°

La Cresima.

Art. 24°) — Deve registrare la cresima *il parroco proprio* avente giurisdizione sul territorio, dove abita la famiglia del cresimato; però il parroco proprio deve darne comunicazione al parroco del battesimo.

Art. 25°) — I cresimati degli Istituti religiosi sono considerati secondo le seguenti norme: se interni, appartengono al distretto della parrocchia, nella quale si trova l'Istituto. Il parroco di questa parrocchia deve quindi registrare l'avvenuta cresima. Se i cresimati sono esterni, cioè frequentano soltanto la scuola, essi sono considerati appartenenti alla parrocchia, nella quale risiede la famiglia. Perciò i Superiori e le Superiore di questi Istituti devono comunicare il conferimento della cresima ai rispettivi parroci. E' bene tuttavia che anche i Superiori e le Superiore predette conservino un registro delle cresime conferite nei loro Istituti. Inteso tuttavia che spetta unicamente ai parroci rilasciare copie autentiche dell'atto di cresima.

Art. 26°) — La Cresima conferita dal parroco ai bambini in pericolo di morte va registrata nella parrocchia dov'è avvenuta. Il parroco a fine d'anno deve notificare alla Curia diocesana l'avvenuta amministrazione e notificare pure se il confermato è sopravvissuto (Decr. S. Congreg. dei Sacram. 14 settembre 1946).

Titolo 5°

Il Matrimonio.

Art. 27°) — Le norme riflettono tre fasi:

- a) Atti preliminari.
- b) Celebrazione del matrimonio.
- c) Registrazione nel vigente regime concordatario.

Art. 28°) — Si deve osservare che in seguito alla Legge Italiana 31 ottobre 1955, n. 1064, la S. Congreg. dei Sacram. ha emanato un'Istruzione in data 10 dicembre 1955, relativa alle generalità in estratti, atti e documenti.

Art. 29°) — Va pure ricordato che un recente Decreto ministeriale, in data 7 luglio 1958, approva i moduli per i registri dello stato civile e le formule per gli atti di stato civile con effetto dal 1° gennaio 1959. Con questo Decreto l'atto di matrimonio, inviato al Comune, è riconosciuto come « *originale* », ed il parroco, avendone il registro, può rilasciare l'atto come tale a tutti gli effetti, purchè sia avvenuta la comunicazione del matrimonio allo stato civile.

Art. 30°) Di fronte agli impedimenti civili, il parroco deve deferire la cosa, qualora non potesse avere luogo la dispensa, all'Ordinario, ed egli non potrà procedere al matrimonio senza il giudizio del medesimo (Istruz. S. Congreg. dei Sacram. 1° luglio 1929, n. 19).

Art. 31°) — Nei casi di dispensa derivante dall'impedimento di affiliazione, il parroco deve ricorrere alla sola autorità civile; non essendosi la Chiesa ancora pronunciata sull'affiliazione.

Art. 32°) — Quando si tratta di affiliazione di figli naturali non riconoscibili, per i quali non sia ammessa la ricerca della paternità (es. l'adulterino il cui genitore era unito in matrimonio al tempo del concepimento di quegli), la dispensa civile non basta, poichè potrebbe

subentrare quella di consanguineità anche non dispensabile. Perciò il parroco, di fronte ai frequenti casi di affiliazione e di eventuali matrimoni tra persone legate per affiliazione, deve procedere con estrema prudenza e con oculata cautela per giungere a scoprire l'esistenza di una consanguineità non dispensabile.

CAPO III.

Copie ed estratti degli atti parrocchiali

Art. 33°) — L'estratto e il certificato devono essere conformi al registro originale; soprattutto nei suoi elementi essenziali, salvo il caso che siano stati mutati da annotazioni marginali o da decreti arcivescovili.

Art. 34°) — Le prescrizioni della Legge civile 31 ottobre 1955 e successivo regolamento non mutano le norme ecclesiastiche, se non in quanto fu stabilito dalle Istruzioni della S. Congreg. dei Sacram. del 10 dicembre 1955.

A chiarimento di questa disposizione, va osservato:

a) Le copie integrali degli atti di battesimo e matrimonio nei casi in cui queste vengano richieste, devono essere redatte con tutti i dati risultanti dal registro.

b) Gli estratti per riassunto o certificati, se devono servire per uso ecclesiastico, vanno redatti come prima coi dati richiesti dai relativi moduli a stampa. Se invece sono rilasciati per uso non ecclesiastico, vanno redatti secondo la prescrizione della Istruzione della S. Sede, cioè omettendo i dati dei genitori.

c) Quando si tratta di copie o di estratti richiesti in forma particolare, si ricorra al giudizio e all'approvazione dell'Ordinario.

Art. 35°) — La redazione delle copie integrali comporta che si usino *gli stampati* corrispondenti, e vanno compilati con *scrittura a mano, in inchiostro, con calligrafia leggibile e i numeri in lettere*.

Art. 36°) — Le copie ed estratti in forma ridotta potranno essere compilati negli appositi stampati anche a macchina, ma con la firma a mano del parroco o del compilatore autorizzato ed in inchiostro nero.

Art. 37°) — La copia integrale non è destinata agli scopi comuni, ma solo agli atti solenni della vita spirituale (matrimonio, ordine, studi stor. ecc.).

Art. 38°) — Negli atti che civilmente non corrispondono al vero, le copie ed estratti in forma ridotta dovranno recare la precisazione: « civilmente... » oppure « al civile... », col richiamo di un asterisco.

L'Archivista Mons. Michele Grosso

Ufficio Catechistico Diocesano

Istruzione parrocchiali per il mese di Novembre

Domenica 1° Novembre: Solennità di Tutti i Santi.
 Domenica 8 Novembre: Istruzione 38ª: Quello che devi fare.
 Domenica 15 Novembre: Istruzione 39ª: Tre virtù che fanno i santi
 Domenica 22 Novembre: Istruzione 40ª: Le Beatitudini
 Domenica 29 Novembre: Istruzione 1ª del trattato sui Sacramenti:
 Il piano divino sull'uomo.

Con la prima Domenica di Avvento hanno inizio le Istruzioni Parrocchiali sul tema della Grazia e dei Sacramenti.

Si avvertono i RR. Signori Parroci e Rettori di Chiese pubbliche che gli schemi di dette Istruzioni sono a disposizione degli acquirenti, presso l'Ufficio Sussidi Catechistici.

Ispezione religiosa nelle Scuole.

Si pregano i RR. Signori Ispettori di Religione che ancora non vi avessero provveduto, di inviare all'Ufficio Catechistico una anche breve relazione della visita effettuata nel passato anno scolastico 1958-1959.

Insegnanti delle 20 lezioni integrative.

I RR. Sacerdoti incaricati delle 20 Lezioni integrative nelle Scuole Elementari, sono pregati di prendere tempestivamente accordi con i Signori Direttori Didattici circa l'epoca e l'orario di dette lezioni da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico già iniziato. L'Ufficio Sussidi Didattici offre per chi lo desiderasse diverse pubblicazioni recentissime allo scopo di aiutare i Rev. Signori Insegnanti in questo ministero tanto delicato quanto proficuo.

Con l'inizio dell'anno scolastico i RR. Signori Parroci e Assistenti di Scuole Parrocchiali di Catechismo ricordino che presso l'*Ufficio Sussidi Catechistici* potranno sempre trovare quanto di meglio e di più aggiornato possono desiderare in ausilio al loro ministero pastorale, nel campo della catechesi.

Ufficio Missionario Diocesano

1) Si ricorda ai RR. Soci dell'Unione Missionaria del Clero che la quota annuale è stata stabilita in L. 500 e la quota dei Soci Perp. in L. 7500. La Rivista « Clero e Missioni » anzichè bimestrale sarà d'ora innanzi mensile.

2) Si prega di inviare per tempo il canone di abbonamento a « Crociata Missionaria » (individuale L. 500, collettivo di almeno 10 copie L. 300) per assicurare agli abbonati un regolare arrivo della Rivista.

3) Le nuove quote delle Pontificie Opere Missionarie sono segnate nella quarta pagina di copertina del rendiconto. Si raccomandano in particolare durante il mese di Novembre le iscrizioni alla Messa di perpetuo suffragio il cui importo va a beneficio della P. O. della Propagazione della Fede.

Una lettera dell'Episcopato Belga sulla Televisione

Il giorno 8 settembre, festa della Natività della Vergine, Sua Eminenza il Cardinale van Roey, Arcivescovo di Malines, ed i Vescovi del Belgio hanno indirizzato al Clero del Belgio una Lettera Pastorale, contenente le direttive riguardanti la televisione.

La riportiamo perchè le sagge direttive possono egregiamente servire anche a noi.

Fratelli carissimi, da molti anni; nell'ultima domenica di settembre, viene attirata l'attenzione dei fedeli sui moderni mezzi di diffusione: la stampa, il cinema, la radio e la televisione, che, a causa della loro sempre crescente influenza, sono giustamente chiamate le potenze dell'opinione.

Vorremmo esaminare i problemi particolari posti dalla televisione, che, se pure ultima venuta fra tali potenze, esercita tuttavia anch'essa una considerevole influenza.

Importanza del problema.

Per convincersene, basta contare gli apparecchi televisivi. Ve ne sono quasi 60 milioni in tutto il mondo; l'Europa ne possiede circa 5 milioni, e il Belgio quasi 350 mila. Questo vuol dire, per il nostro paese, almeno un milione di spettatori regolari. Eppure, da noi, la televisione è appena al suo inizio; ciò significa che, fra qualche anno, questa cifra sarà ancora notevolmente aumentata.

Si comprende perciò la grave preoccupazione della Chiesa nei confronti della televisione. Già nella sua Enciclica « *Miranda prorsus* »

dell'8 settembre 1957, il Papa Pio XII vi dedicava un intero capitolo: « La televisione — Egli diceva — ha conosciuto proprio sotto il Nostro Pontificato uno sviluppo prodigioso in alcuni mesi e penetra gradualmente in tutte le nazioni. Noi abbiamo seguito questo sviluppo, che segna una data importante nella storia dell'umanità, con vivo interesse, grandi speranze e gravi preoccupazioni ». Più recentemente, Sua Santità il Papa Giovanni XXIII, nel suo Motu Proprio « Boni Pastoris » del 22 febbraio 1959, esprimeva le medesime inquietudini: « Dobbiamo deplorare con tristezza i pericoli e i danni morali provocati molto spesso dagli spettacoli cinematografici e dalle trasmissioni radio-televisive che feriscono la morale cristiana e la dignità stessa dell'uomo ». E, nella sua prima Enciclica « Ad Petri Cathedram » del 29 giugno 1959, Egli insisteva ancora: « Noi dobbiamo segnalare la radio, il cinema e la televisione, di cui ognuno può seguire in casa sua le trasmissioni. Questi mezzi di diffusione possono costituire un invito ed una esortazione al bene, ma, purtroppo, possono essere, specialmente per i giovani, fonte di costumi depravati, della disonestà dell'errore e della impudicizia. Per neutralizzare accuratamente ed efficacemente la sempre crescente influenza di questi mezzi dannosi, bisogna risolutamente opporvi le armi del vero e del bene. Alle trasmissioni radio ed agli spettacoli del cinematografo e della televisione che fanno amare il vizio e l'errore, bisogna opporre altri che difendano la verità ed i buoni costumi. In tal modo, invenzioni potenti per il male potranno trasformarsi in mezzi di salvezza per gli uomini ed in onesto divertimento. Il rimedio scaturirà dalla sorgente che spesso distilla il veleno ».

Senso religioso e morale.

Quanto a noi, vostri Vescovi, teniamo prima di tutto a farvi conoscere la nostra posizione dottrinale nei confronti di questa nuova realizzazione della civiltà contemporanea. Noi ammiriamo tale notevole invenzione del genio umano e rendiamo omaggio a tutti gli scienziati che hanno contribuito a idearla ed a perfezionarla. In questo campo, come in molti altri, il lungo e perseverante sforzo scientifico e tecnico rappresenta, ai nostri occhi, una delle più brillanti manifestazioni dell'umana intelligenza. Se l'umanità si è sempre interessata ai segreti della natura e ha cercato incessantemente di penetrarli, è perchè la sua dignità ed il suo destino sono, per la buona parte, legati a questa conoscenza ed a questo progresso.

Per tali ragioni uno strumento scientifico così perfezionato come la televisione è cosa buona in sè, essa può costituire un eccellente mezzo di cultura, di progresso e di concordia; può divenire fonte di verità, di bene e di bellezza per milioni di uomini. Ma purtroppo la esperienza dimostra, e la dottrina del peccato originale spiega, la deplorabile incapacità dell'uomo a usare come dovrebbe i frutti del suo ingegno inventivo. Eccellente per se stessa, la televisione può ser-

vire al meglio come al peggio; tutto dipende dall'indirizzo che le daranno i suoi produttori e dell'uso che ne faranno gli spettatori.

Noi ci rivolgiamo per prima cosa ai responsabili della produzione degli spettacoli televisivi. Siamo perfettamente consci della complessità dei problemi ai quali occorre far fronte. Vogliamo pertanto sottolineare pubblicamente la grave responsabilità morale che incombe ai produttori. Attraverso la scelta dei programmi, la qualità morale, intellettuale ed estetica dei soggetti presentati, essi possono esercitare una influenza profondamente benefica. Disponendo di un mezzo di azione assai potente sugli spiriti e sui cuori, essi devono considerare se stessi come veri educatori delle masse popolari: nessun onest'uomo, sia egli cattolico o no, può sottrarsi senza colpa agli obblighi morali di questa alta missione.

«Noi rivolgiamo ai responsabili di queste produzioni e di tali trasmissioni — ha dichiarato Sua Santità il Papa Giovanni XXIII — un paterno e pressante avvertimento, perchè seguano sempre gli imperativi di una coscienza retta e delicata, come si conviene a coloro che sono investiti di una gravissima missione educativa».

La Televisione e la Famiglia.

Ci rivolgiamo quindi con particolare insistenza ai genitori per ricordar loro i doveri concreti per quel che concerne la televisione. Si convincano che questa nuova realizzazione della tecnica, così attraente e diffusa, richiede la loro specialissima attenzione e porta con sé, per loro, nuove responsabilità. I pericoli dell'introduzione della televisione nella famiglia sono evidenti, anche se si suppone che le trasmissioni siano impeccabili dal punto di vista morale. La televisione, infatti, modifica sensibilmente la vita familiare, rischia di esercitare sulla gioventù una attrattiva eccessiva e irragionevole, diminuisce l'attenzione dei ragazzi a detrimento dello studio e li distrae dalla lettura, accentua la passività intellettuale alla quale troppi fanciulli sono inclinati.

L'introduzione della televisione in seno alle famiglie ci obbliga a precisare, all'intenzione dei genitori, alcune norme fondamentali.

La scelta giudiziosa dei programmi è un grave dovere di coscienza. La Radio-Televisione Cattolica belga, incaricata da noi, stabilisce, in accordo con la DOCIP per quel che riguarda i films, selezioni e graduatorie morali delle trasmissioni. Chiediamo ai genitori di ricorrere a questi giudizi. Essi troveranno regolarmente gli apprezzamenti sui quotidiani ed i periodici cattolici. Raccomandiamo in modo speciale l'eccellente bollettino « Amici del film e della televisione » della Lega Cattolica del Film.

In questa scelta preventiva i genitori non applicheranno un metodo puramente negativo o di semplice proibizione. Essi provvederanno a spiegare le ragioni della scelta e in questo troveranno un'ottima occasione di formare la coscienza morale dei ragazzi. Sarà opportuno fare con gli adolescenti la critica di tutte quelle trasmissioni che,

malgrado la vigilanza esercitata, abbiano lasciato a desiderare sotto questo punto di vista; questi dialoghi fra genitori e figlioli, condotti in un clima sereno, possono essere pieni di insegnamenti per gli uni e per gli altri.

D'altra parte i genitori prenderanno tutte le misure utili perchè i loro giovani figli non possano avere il controllo dell'apparecchio in loro assenza o nell'assenza di un adulto responsabile.

Ricordiamo che gli spettacoli di carattere irreligioso o immorale non sono proibiti soltanto dalle leggi della Chiesa, ma anche dalla stessa legge naturale. Questa proibizione riguarda sia gli adulti che i giovani.

Infine, i genitori debbono rendersi conto che essi possono esercitare una reale influenza sulla ideazione dei programmi, incoraggiando le buone produzioni e protestando contro le cattive. Come cittadini e come genitori, essi hanno il diritto e il dovere di far rispettare le loro legittime rivendicazioni. In questo campo nulla è più nefasto della faciloneria e del lasciar correre; per contro, nulla è più efficace degli scambi di punti di vista fra i responsabili delle trasmissioni e i parenti. A questo fine i cattolici sosterranno validamente la Radio-Televisione Cattolica belga, organismo qualificato a rappresentare il pensiero cristiano nel nuovo campo della televisione.

Stampa e trasmissioni Televisive.

Anche alla stampa spetta un compito assai importante per l'orientamento della televisione. Essa dovrebbe essere il portavoce dei telespettatori nella richiesta di trasmissioni di alta cultura e di sana ispirazione; essa deve anche informare l'opinione pubblica sul valore e la moralità delle trasmissioni.

Noi approviamo e incoraggiamo vivamente le felici iniziative che già sono state prese in questo senso da alcuni giornali: pubblicazione di programmi con giudizi e commenti, cronache della televisione valutanti la qualità artistica degli spettacoli senza perdere di vista le esigenze della morale naturale e dello spirito cristiano. Sarebbe auspicabile che tutta la stampa tenesse conto, nelle sue cronache, dell'incidenza della televisione sulla vita familiare ed accettasse di pubblicare con i programmi, le valutazioni morali adeguate.

Trasmissioni religiose.

Prima di concludere, vorremmo dire una parola sulle trasmissioni religiose televisive. Grazie alla diligente collaborazione dei servizi competenti dell'Istituto Nazionale di Radio-diffusione, sono state realizzate eccellenti trasmissioni ad opera delle commissioni religiose da noi istituite a questo scopo. A tutti i realizzatori, artisti e tecnici che vi dedicano la loro competenza e il loro impegno noi esprimiamo la nostra speciale gratitudine. Per essi il messaggio del Vangelo, la dottrina della Chiesa, le cerimonie liturgiche, la voce del Sovrano Pontefice e

delle Autorità religiose e tutto quanto concerne il pensiero e la vita cattolica hanno conosciuto uno splendore ed una diffusione fuori del comune.

La trasmissione televisiva della S. Messa è particolarmente apprezzata. Noi incoraggiamo di tutto cuore questa iniziativa, e siamo ben lieti dell'interesse che essa suscita anche in ambienti non cristiani. Grazie alla televisione, le persone cui è impedito di recarsi a Messa, alla Domenica, a causa della loro età, di malattia o invalidità possono unirsi intimamente al sacrificio divino ed alla liturgia essenziale della Chiesa, se pure tale assistenza non basti a soddisfare il precetto domenicale.

Conclusione.

Queste sono, carissimi Fratelli nostri, le principali direttive che la nostra sollecitudine pastorale vi invita a seguire nel campo della televisione. Possiate accogliere con pietà filiale e seguirle obbedientemente. Grazie alla vostra vigilante collaborazione noi confidiamo che la televisione contribuirà veramente al bene ed al progresso dell'umanità.

SCUOLA DI FORMAZIONE SOCIALE PER IL CLERO

Martedì 10 novembre p. v. si aprirà la Scuola di Formazione Sociale per il Clero del Piemonte. Avrà quest'anno la sua nuova sede presso il Convitto Ecclesiastico della Consolata.

I corsi si svolgeranno al martedì con orario 9,30 - 12,30 — 14,30 - 16,30. I sacerdoti sono vivamente invitati a parteciparvi. Le iscrizioni si ricevono in via Mercanti 10 oppure presso la Segreteria Provinciale A.C.L.I. - Via S. Anselmo 18.

SCUOLA DIOCESANA DI MUSICA SACRA

Festa di S. Cecilia 1959

La sezione di Torino dell'Associazione Italiana S. Cecilia:

— fa invito alle Parrocchie della Diocesi a preparare degnamente la festa della S. Patrona, che cade nel c. a. di domenica, 22 nov. p. v.;

— ricorda che la festa di S. Cecilia consiste in sostanza in qualche funzione eminentemente liturgica con cosciente partecipazione non solo di un gruppo cantante, ma di tutto il popolo orante e cantante sotto la guida di un commentatore istruito (cf. Istruzione della S. C. dei R. - 3 sett. 1958);

— fa voti che ogni gruppo corale si iscriva all'Ass. It. S. Cecilia per non vivere (o forse morire) isolati (Bollettino formativo L. 600; informazioni e pagine musicali L. 1.300: C.C.P. n. 1-20509, Via della Scrofa 70, Roma).

Programma per la città di Torino.

22 Novembre c. a. ore 10, Chiesa dei Ss. Angeli Custodi (V. Avogadro, ang. V. S. Quintino, vicino al monumento di Vittorio Em. II):

— Messa cantata dal Curato can. prof. F. Gosso, che terrà pure il discorso ufficiale.

— Prima esecuzione ufficiale della «Missa Brevis» in gregoriano (raccomandata da Pio XII nella citata Istruzione) e canto delle parti variabili a cura dei chierici Salesiani di V. Caboto.

— Canto solenne del Credo III con tutto il popolo.

— Mottetti polifonici eseguiti dalla «Stefano Tempia» e cioè: Ave Maria a 4 c. d. di Vitoria; Plange quasi virgo a 4 v. d. di V. Bellone; Exultate Deo a 4 v. d. di Scarlatti.

— Commento liturgico di D. F. Appendino.

Alla Messa ai Ss. Angeli Custodi dovranno partecipare tutte le cantorie della Città (parrocchie ed Istituti) o almeno una parte dei loro componenti, per assicurare il successo alla funzione sociale delle ore 10, che è il programma ufficiale di quest'anno e che vuole riuscire di modello.

La sezione Torinese dell'A.I.S.C. plaude ai Rev. Sacerdoti, che collaborano all'apostolato liturgico durante e dopo la festa di S. Cecilia.

Pregati dalla Curia Arcivescovile di Genova pubblichiamo l'Editto dell'Em.mo Cardinale Siri, Arcivescovo di Genova, in merito alla Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Luigi Maria Raineri, nato a Torino nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi. Brevissima è stata la sua residenza qui, perchè entrato presto nell'Ordine dei Barnabiti. Ritornò qualche tempo come addetto alla disciplina nella casa di villeggiatura del R. Collegio "Carlo Alberto" a Montaldo Tor.se

GIUSEPPE

DEL TITOLO DI S. MARIA DELLA VITTORIA
DI S. ROMANA CHIESA

PRETE CARDINALE SIRI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI GENOVA

ABATE PERPETUO DI S. SIRO,

DI S. MARIA IMMACOLATA E DI S. GEROLAMO DI QUARTO
LEGATO TRANSMARINO DELLA SEDE APOSTOLICA

GRAN CANCELLIERE DEL COLLEGIO TEOLOGICO DI S. TOMASO D'AQUINO

Al Clero e ai Fedeli tutto della Archidiocesi di Genova.

Ci furono rivolte istanze tendenti a promuovere la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio LUIGI MARIA RAINERI Chierico Professo della Congregazione dei CC. RR. di S. Paolo, chiamati Barnabiti, nato a Torino il 19 Novembre 1895 e morto quale Ufficiale dell'Esercito presso Crespano del Grappa il 24 Novembre 1918.

Volendo assecondare dette istanze, e dovendosi pertanto raccogliere, in adempimento delle Apostoliche prescrizioni, gli scritti che sono attribuiti al predetto Servo di Dio, ordiniamo a coloro, tra il Clero e tra i Fedeli di questa Città e Archidiocesi, i quali conservassero, o sapessero che da altri si conservano scritti dello stesso Servo di Dio, o stesi di sua mano, o dallo stesso dettati, in tutto o soltanto in parte, siano essi manoscritti siano stampati, di versarli in questa Curia Arcivescovile, entro lo spazio di sessanta giorni dalla data d'oggi, rivolgendosi al Rev.mo Promotore della Fede (Tribunale Eccl. Piazza Matteotti, 4 Genova). Gli scritti possono anche essere consegnati a mezzo del Rev.mo Postulatore della presente Causa.

Se alcuno, per devozione volesse ritenere presso di sé gli scritti originali, saranno estratte copie autentiche.

Dobbiamo inoltre richiamare l'attenzione di tutti sulle seguenti disposizioni del Codice di Diritto Canonico:

Can. 2023. — Nei Processi di beatificazione tutti i fedeli, salvo il prescritto del Can. 2027, § 2 n. 1 (che riguarda i confessori), devono, anche se non chiamati, portare a conoscenza della Chiesa quelle cose che sembrassero contrastare alla virtù o ai miracoli o al martirio del Servo di Dio.

Can. 2024. — Il Promotore della Fede deve principalmente chiamare come testi, anche se non indotti dal Postulatore, tutti coloro che ebbero familiarità o consuetudine col Servo di Dio.

Can. 2025. — § 1 - Tutti coloro di cui si è parlato nei canoni 2023, 2024, a meno che non sappiano di essere già indotti come testimoni, devono far pervenire lettere al proprio Ordinario con cui brevemente espongano se ebbero dimestichezza col Servo di Dio, se conoscono qualche fatto particolare da render noto e quale esso sia; l'Ordinario poi si curi di trasmettere queste lettere al Promotore della Fede.

§ 2 - I Religiosi o le Religiose trasmettano tali lettere, chiuse sotto sigillo, immediatamente e direttamente all'Ordinario o al Promotore della Fede, o le consegnino al confessore che quanto prima procuri di trasmetterle all'Ordinario o al Promotore della Fede.

§ 3 - Gli illetterati espongano la cosa al Parroco, che la riferisca all'Ordinario o al Promotore della Fede.

Confidiamo che tutti seconderanno le somme diligenze che adopera la Santa Sede nelle Cause di Beatificazione e Canonizzazione dei Servi di Dio, le quali sono le più rilevanti nella Chiesa Cattolica.

Dato a Genova il 1° Ottobre 1959.

Sac. Bruno Michi, Notaro

† Giuseppe Card. Siri
Arcivescovo

Libreria S. Cuore

Via Garibaldi 18

Libreria Arcivescovile

Via Arsenale 29

TORINO

**VASTO ASSORTIMENTO: MESSALI - MESSALINI -
LIBRI DI DEVOZIONE**

**CROCIFISSI: IN ARGENTO - BRONZO - AVORIO - VAL
GARDENA - TIPI COMUNI, CON E SENZA PIE-
DESTALLO**

**ROSARI DI TUTTI I TIPI E PREZZI
PARTECIPAZIONI ORDINAZIONI SACERDOTALI**

**IMMAGINI IN FOTOGRAFIA - FOTOLITO - FOTOCOLOR
- DIPINTE A MANO - NAZIONALI ED ESTERE**

L'organizzazione ALCA

*continua la vendita delle sue meravigliose Mac-
chine per Cucire a bobina centrale in tutta Italia.*

PREZZO DI PROPAGANDA L. 42.000

imballo e trasporto GRATIS

Pagamento a ricevimento merce (contrassegno)

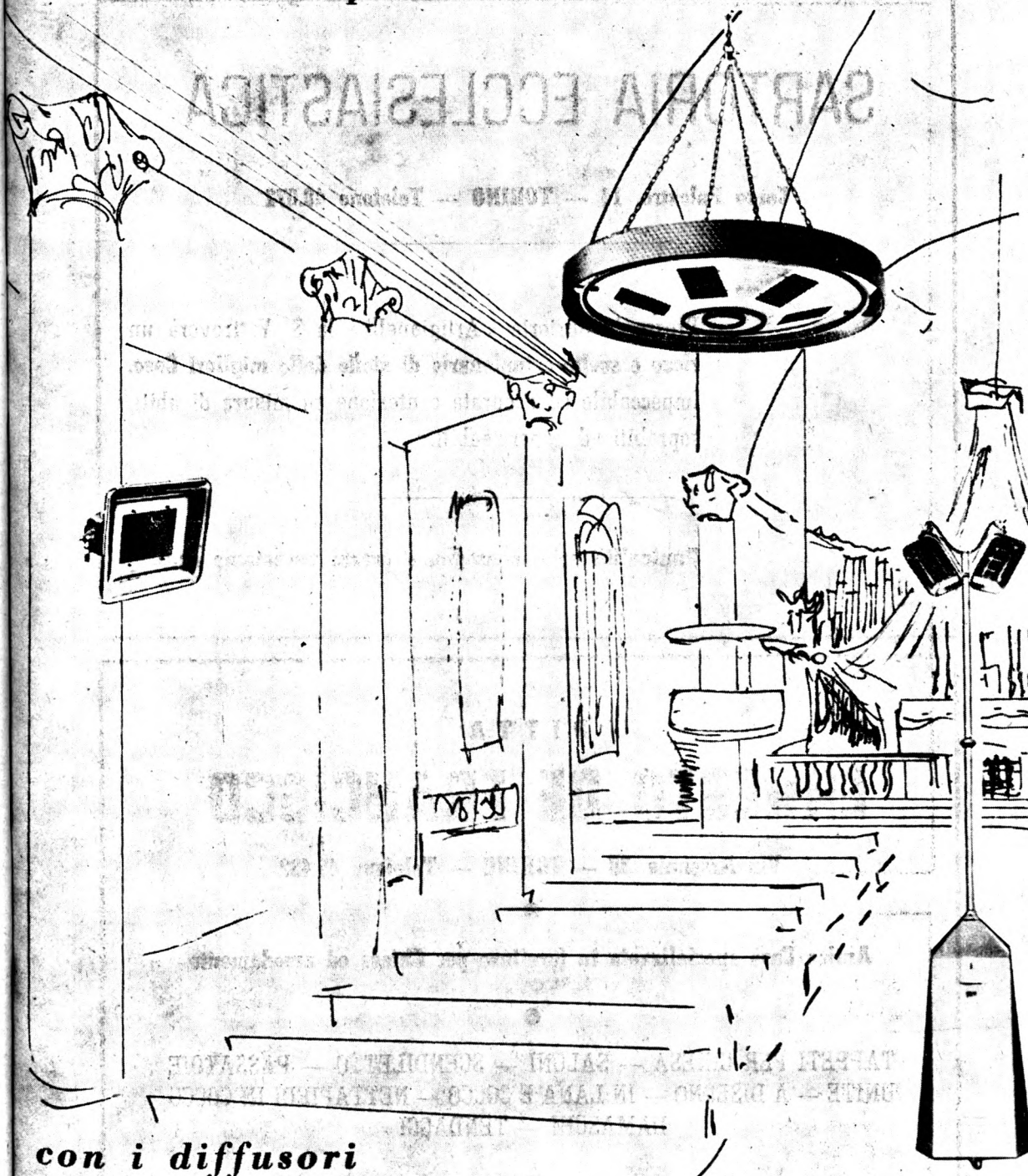


CUCE - RICAMA - RAMMENDA

**GARANTITA 25 ANNI CON CERTIFICATO
MOBILE LUSUOSO IN RADICA PREGIATA**
Richiedete illustrazioni e informazioni per avere la mac-
china in prova a domicilio e senza alcun impegno

A L C A - Corso Regina Margherita n. 121-L. - TORINO

3 soluzioni per riscaldare la Vostra Chiesa



con i diffusori
a raggi infrarossi
Brev. SCHWANK
funzionanti a gas



SIABS

MILANO - PIAZZA VELASCA, 5 - TEL. 896.771 - 866.173

SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro, 14 — TORINO — Telefono 48.072

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà un
ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori Case.
Impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti,
soprabiti ed impermeabili.

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi.

D I T T A

ERNESTO DE FRANCISCO

Via Arsenale, 38 — TORINO — Telefono 45.432

●

Antica Casa specializzata in forniture per Chiese ed arredamento

●

**TAPPETI PER CHIESA — SALONI — SCENDILETTO — PASSATOIE
UNITE — A DISEGNO — IN LANA E COCCO — NETTAPIEDI IN COCCO
DAMASCHI — TENDAGGI**

●

Articoli di fiducia — Prezzi convenienti — Facilitazioni pagamento

Non digerisci bene?

POLITINTURA SCHIAS



La POLITINTURA SCHIAS è un vino
medicinale utile nella cura dei disturbi
di stomaco, intestino, fegato, accompa-
gnati dai seguenti sintomi:

LINGUA IMPATINATA, ALITO CATTIVO
DIGESTIONE FATICOSA CON SONNO-
LENZA, MANCANZA D'APPETITO, MAL
DI CAPO, ITTERIZIA, STITICHEZZA.

(Aut. Acis 8-2-47)

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

Corso S. Martino, 4 - TORINO - Telefono 521.355

CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI

ISTITUTO MEDICO - FISIO - TERAPICO

Via Passalacqua 6 - TORINO - Telefono 41.581

cura rapida, radicale, indolore con metodo speciale delle

Malattie artritico reumatiche e del ricambio

Direttore Dott. Grand'Uff. TRINCHIERI CARLO Medico Chirurgo

ELETTROTHERAPIA - RAGGI-X - CUTIVACCINOTERAPIA

Consulti e cure tutti i giorni feriali dalle ore 13 alle 18

GABINETTO RADIOLOGICO

Radiologo Dott. PIERO TRINCHIERI Specialista in Radiologia e Terapia fisica

Orario: Giorni feriali dalle 14 alle 16

E.M.S.I.T. - EUGENIO MASOERO

Via S. Dalmazzo, 24 - Tel. 45.492 - TORINO

SIRINGHE IN DUREX GLAS

SIRINGHE IN DIAMANT GLAS

infrangibili alla sterilizzazione

AGHI INOSSIDABILI

IN ACCIAIO KRUPP V 2 A

microtaglienti, indolori

**E' la migliore produzione di strumenti e articoli medico-chirurgici e per
medicazione**

**ANTICA
FONDERIA**

CAMPANE

Ditta ROBERTO MAZZOLA di Pasquale - VALDUGGIA - Tel. 920

Mons. JOSE COTTINO, Dirett. Resp. Lab. Graf. BIGLIARDI e C. - Chieri (To)